

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La grave decisione dell'aumento della benzina accentuerà il carovita

## Una nuova politica per i prezzi più che mai necessaria e urgente

Tutto il settore petrolifero va sottoposto a profonde ristrutturazioni per eliminare i ricorrenti ricatti - Di Giulio a Taranto: responsabili scelte del movimento operaio, confusione e incertezza del governo - Macaluso a Latina: l'agricoltura attende investimenti e riforme

### Una misura negativa

TRE GIORNI fa, con candido cinismo, il Corriere della Sera scriveva che, nell'attesa dell'aumento del prezzo, i raffinatori e i grossisti hanno inevitabilmente tutto l'interesse a non consegnare il gasolio per riscaldamento... In fondo, anche se moralmente condannabile, questa forma di imboscamento obbedisce alle leggi dell'economia di mercato. A parte la disinvoltura «moralità» del giornale di via Solferino, abbiamo qui un'autorevole conferma del fatto che la decisione di rincarare i prodotti petroliferi (benzina e gasolio in particolare) è stata presa dal governo sotto ricatto: cioè cedendo a un ricatto. E questo è un primo aspetto che rende grave e deprecabile il provvedimento adottato. Una parte della stampa non ha potuto fare a meno di manifestare serie perplessità.

Per giustificare il decreto, un'altra parte della stampa ha parlato invece di «dura necessità», di «sacrificio inevitabile». Ma questa «necessità», questa «inevitabilità» non è stata affatto dimostrata. L'analisi conoscitiva e l'esame strutturale dell'intero settore, che in agosto anche il CIFE aveva indicato come esigenze pregiudiziali a ogni discorso sul prezzo, non sono stati compiuti. Il cedimento alle grandi compagnie petrolifere è avvenuto in una situazione del settore caratterizzata da ingiustificabili sprechi, da profitti ingentissimi e da manovre finanziarie spregiudicate che s'estendono ai campi più diversi, ivi compresa l'editoria. E' dunque ben comprensibile la reazione negativa dei lavoratori e dell'opinione pubblica dinanzi a una misura che contraddice l'azione antiflazionistica e che — come risulta, assai avanzati, questo annuncio appare quanto meno tardivo. I punti centrali del «Piano del petrolio» sono la garanzia degli approvvigionamenti di greggio, la disciplina e la distribuzione territoriale delle raffinerie, la definizione di un giusto rapporto tra capacità raffinerice, fabbisogno nazionale ed esportazioni, il ristabilimento del ruolo di guida dell'ENI, lo sviluppo dell'attività di ricerca. Sarebbe stato assai più logico e convincente affrontare l'eventuale questione dei prezzi di vendita nel quadro di questa ristrutturazione.

Infine, l'aspetto fiscale, che è parte notevole del rincaro. Ancora una volta, alle esigenze di bilancio si è voluto far fronte ricorrendo al comodo metodo di gravare sui consumi di massa. Nel momento in cui si fa sempre più urgente il problema della lotta alle esenzioni tributarie e in cui incerte e confuse sono le prospettive della cosiddetta «riforma» delle imposte dirette, anche questo lato del decreto governativo è seriamente da criticare. Anche questo aspetto — come gli altri — sarà ovviamente discusso in sede di trasformazione in legge del decreto, nonché in sede di dibattito sul bilancio statale, dove tutta la politica delle entrate sarà affrontata dal Parlamento.

ROMA, 30 settembre. La gravità della decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri di aumentare il prezzo della benzina e del gasolio è stata oggi sottolineata da quasi tutti gli organi di stampa e i giornali dei partiti di governo e quelli legati ai gruppi economici dominanti tendono tuttavia ad interpretarla in chiave di «sacrificio inevitabile» e di «misura crudele, ma necessaria». Si tratta, in realtà, di una «necessità» ancora tutta da dimostrare, in assenza di qualsiasi conclusione di quelle indagini sul settore dei prodotti petroliferi e per la ristrutturazione dei suoi vari aspetti (riformamenti, raffinazione e rete distributiva), che pure era stata promessa nei mesi scorsi dal governo proprio in relazione all'aumento dei prezzi.

E' evidente che sulla sua decisione il governo dovrà ora affrontare un serio confronto in Parlamento, in occasione della conversione in legge del decreto.

**BILANCIO**  
L'aumento della benzina e gasolio contribuisce del resto a dare ancor maggiore rilievo al più generale dibattito sugli indirizzi della politica economica e sociale del governo, che si aprirà mercoledì al Senato. La discussione verrà introdotta da una relazione del ministro del Bilancio Giolitti e dall'esposizione del ministro del Tesoro La Malfa sul bilancio di previsione per il 1974. Anche su questo terreno, il governo sarà chiamato a un confronto impegnativo sulle scelte concrete e sulle precise priorità dell'intervento statale per quanto riguarda punti decisivi e qualificanti, come il Mezzogiorno, l'agricoltura, la sanità, la casa, la politica dei prezzi e l'incremento dei redditi più bassi.

Su alcune di queste questioni sono oggi intervenuti i compagni Fernando Di Giulio e Emanuele Macaluso, della Direzione del partito, nei discorsi che hanno tenuto a Taranto e Latina, discorsi sui quali riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale. Dopo aver rilevato che l'aumento del prezzo della benzina contraddice allo «sforzo finora compiuto per difendere il potere d'acquisto della lira», Di Giulio ha affermato che il Mezzogiorno non può attendere. «Misure immediate — egli ha detto in particolare — ci vogliono dopo l'insorgere dell'inflazione colrica: disinquinamento del golfo di Napoli e acqua per la Puglia, mentre occorre subito anche un programma di investimenti — innanzitutto nella agricoltura, che metta in moto un processo di sviluppo economico».

Da parte sua, il compagno Macaluso ha sottolineato la necessità di una revisione di tutta la politica del MEC nel settore agricolo, in modo che si tuteli il contadino integrando direttamente il suo reddito. I comunisti affermano — ha proseguito Macaluso — che «tra le leggi urgenti per rilanciare l'agricoltura ci sono quelle che riguardano l'affitto e il superamento della mezzadria e della colonia per dare al contadino certezza di lavoro, più reddito, possibilità di trasformare la terra e associarsi».

**FANFANI**  
In un discorso pronunciato a un convegno sulla scuola a Bellagio, in provincia di Como, il segretario politico della DC ha usato strane espressioni nei confronti dell'attività del governo. Dopo avere ricordato alcune delle misure da questo adottate egli ha infatti affermato, quasi a volere prendere una certa distanza, che «non ci smentiamo».

SEGUE IN ULTIMA

**Riprende la battaglia per la rinascita della valle del Belice**  
La ripresa della iniziativa per la ricostruzione e lo sviluppo della valle del Belice è stata decisa dai sindaci dei Comuni terremotati, riuniti a convegno. Un primo atto in questo senso è l'adesione alle agitazioni proclamate dai sindaci. Intanto tutti i Consigli comunali sono convocati in seduta straordinaria.

(A PAGINA 2)

**La Cina popolare festeggia il suo 24° anniversario**  
A Pechino e in tutte le città cinesi si svolgono oggi festeggiamenti per la celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La capitale è pavesata di bandiere, fiori e parole d'ordine; tutti i giornali hanno pubblicato un lungo editoriale dedicato all'avvenimento.

(A PAGINA 12)

### OGGI RIAPRONO LE SCUOLE ALL'INSEGNA DELLA CONFUSIONE

## Anche quest'anno 800 mila studenti costretti a frequentare doppi turni

La mancanza di locali riguarda soprattutto le elementari, particolarmente nel Mezzogiorno che, con il 41 per cento degli alunni, dispone solo del 37 per cento delle aule - Nelle scuole medie moltissime cattedre rimarranno scoperte almeno fino al 20 ottobre - Sei proposte del PCI per realizzare un rapido miglioramento della grave situazione, nella prospettiva della riforma



## CONFERMATO L'AVANZATA DELLE SINISTRE IN FRANCIA

I francesi hanno votato ieri per il secondo turno delle comunali. L'affluenza alle urne è stata leggermente superiore a quella del resto bassissima, di domenica scorsa. Anche se i risultati definitivi saranno noti

ROMA, 30 settembre. Undici milioni di bambini, ragazzi e giovani oggi dovrebbero tornare a scuola. In realtà, per 3 milioni e mezzo di loro (cioè per quasi un terzo) l'anno scolastico incomincerà — per mancanza di aule o insegnanti — molto dopo (come che vada, nell'ultima decade di ottobre).

Secondo i primi calcoli effettuati, circa 800 mila alunni e studenti (un po' più dell'anno scorso) dovranno frequentare i «doppi turni»: di questi, oltre 600 mila sono bambini: delle scuole elementari, nell'ambito delle quali risulta poi evidente lo squilibrio a sfavore del Mezzogiorno, che, con il 41 per cento degli alunni, può disporre soltanto del 37 per cento delle aule. Ai «doppi turni» saranno costretti anche 15 mila studenti delle scuole medie dell'obbligo e circa 60 mila studenti delle scuole medie superiori.

In più, c'è il grave problema dell'inquinamento dei locali: il governo ha deciso di bloccare i trasferimenti al 20 ottobre, nel tentativo di limitare, o di contenere nel tempo, i consueti «caroselli» dei professori; ma, almeno fino ad allora, moltissime cattedre rimarranno scoperte (si pensi, per esempio, che il 92 per cento degli insegnanti è «fuori ruolo»).

La situazione è resa ancora più grave dopo l'insorgenza dell'epidemia colerica in molte province del Sud (dove l'inizio dell'anno scolastico è stato differito). Anche quest'anno, dunque, le scuole si riaprono all'insegna della confusione. I cambiamenti di fondo apportati dalla nuova legge sullo stato giuridico del personale ed i conseguenti miglioramenti si avverteranno dal '74-'75, con grave danno, come è evidente, soprattutto per i figli degli operai e dei contadini dei lavoratori, dei giovani provenienti dalle famiglie meno abbienti, che più avrebbero bisogno di essere seguiti ed aiutati nei loro studi, per sottrarli al «meccanismo» classista della selezione, tuttora operante fino alla «fascia» della scuola dell'obbligo.

In occasione della riapertura delle scuole, la direzione del PCI ha ribadito una serie di proposte, che, se accette, tempestivamente, potrebbero portare un notevole miglioramento della situazione, che come si è visto, si prospetta tutt'altro che serena.

Tali proposte possono riassumersi in sei punti fondamentali: 1) Concreto sviluppo della democrazia nella scuola, dando alla legge sullo stato giuridico un'attuazione che risponda pienamente agli impegni presi dal governo con le Confederazioni sindacali; 2) Incisivo intervento nel settore dell'edilizia scolastica, che dia la precedenza alle esigenze del Mezzogiorno, tenga conto delle indicazioni formulate dalle Regioni, e divenga al tempo stesso un importante stimolo allo sviluppo dell'attività produttiva e dell'occupazione; 3) Adeguate misure, nella scuola dello obbligo, per assicurare la ef-

SEGUE IN ULTIMA

### MENTRE CONTINUANO SENZA SOSTA LE PERSECUZIONI E LE UCCISIONI IN CILE

## MINACCIA DI MORTE SU CORVALAN

Da Helsinki impegno di solidarietà e di lotta antifascista

I militari bloccano i salari



SANTIAGO DEL CILE — Giungono solo ora le drammatiche immagini dell'interno del palazzo presidenziale della Moneda, come appariva ridotto dopo l'attacco dei «golpisti», che ha schiacciato l'eroica resistenza del Presidente Allende e della sua guardia del corpo.

Preoccupazione ed allarme sempre più vivi per la sorte del compagno Luis Corvalan, da giorni nelle mani dei generali golpisti. Nessuna notizia dopo l'annuncio della Giunta che il segretario del Partito comunista cileno si trovava rinchiuso in una cella della scuola militare di Santiago e che sarebbe stato deferito ad una corte marziale. L'allarme è tanto più giustificato in quanto si moltiplicano le voci secondo cui Corvalan potrebbe essere condannato a morte, mentre si susseguono i casi di esecuzioni sommarie e spesso senza nemmeno la parvenza di un processo, di dirigenti e uomini politici di Unità Popolare.

Appelli e pressanti richieste per la liberazione di Corvalan giungono da tutto il mondo: sdegnato a Mosca, dove si moltiplicano le voci autorevoli per chiedere la liberazione del leader comunista cileno; energico appello da Helsinki, dove alla conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno decine di personalità numerosi Paesi europei, hanno chiesto la fine della repressione e la liberazione di tutti i prigionieri politici. Una precisa richiesta della liberazione del compagno Corvalan è stata avanzata dal compagno Alessandro Natta, membro dell'Ufficio politico del nostro partito, che nel suo forte discorso pronunciato dalla tribuna della conferenza di Helsinki ha detto che «tutti i democratici sono al fianco del Cile di Allende e di Neruda».

Nella capitale finlandese i partecipanti alla conferenza hanno potuto ascoltare dalla registrazione portata ad Helsinki dalla figlia del presidente cileno assassinato dai militari, la viva voce di Allende nel suo ultimo drammatico appello lanciato al popolo cileno, mentre gli aerei e i carri armati dei golpisti stavano distruggendo il palazzo della Moneda e feroce feda nel Cile e nel suo destino — diceva Allende tra il crepitare delle mitragliatrici e gli scoppi delle bombe — Non lasciatevi umiliare!.

Dal Cile intanto i militari hanno annunciato la loro prima misura economica anti-operaia: sono stati sospesi gli aumenti salariali del cento per cento decisi dal governo Allende e che dovevano entrare in vigore oggi. Mentre continua atroce e sanguinosa la repressione, giunge anche notizia che tra i giovani si sta organizzando la resistenza.

(LE NOTIZIE A PAGINA 5)

### Insolita pioggia di milioni sull'Emilia

## Lotteria di Merano: 1° premio a Modena

Il secondo premio in provincia di Milano; il terzo nel Bolognese

MERANO, 30 settembre. Si è svolta oggi la trentaquattresima edizione del Gran premio lotteria di Merano. Quest'anno la lotteria ha scaricato sull'Emilia un'inusitata pioggia di milioni. Il biglietto vincente, di 150 milioni, è stato venduto nel Modenese, mentre il terzo (50 milioni) è stato venduto in provincia di Bologna.

Ecco i risultati ufficiali: 1° Premio di 150 milioni al biglietto serie F 70184 (abbinato al cavallo Willpas) venduto in provincia di Modena; 2° Premio di 75 milioni al biglietto serie AB 94327 (abbinato al cavallo Silver Track) venduto in provincia di Milano; 3° Premio di 50 milioni

al biglietto serie O 36812 (abbinato al cavallo Whispin) venduto in provincia di Bologna. Altri sedici biglietti riceveranno un premio di sei milioni ciascuno: M 15706 venduto in provincia di Varese; D 71384 venduto in provincia di Bologna; S 31298 venduto in provincia di Roma; D 90432 (Genova); E 49408 (Padova); U 54367 (Milano); N 80667 (Milano); AC 75201 (Genova); F 25512 (Milano); AD 80061 (Latina); V 49297 (Roma); A 01282 (Verona); Q 23067 (Alessandria); O 58444 (Imperia); V 62582 (Firenze); L 71760 (Roma). Infine, altri 11 biglietti, riceveranno premi di consolazione di tre milioni ciascuno.

## Serie B a sorpresa

Il campionato di Serie B è scattato ieri (una settimana prima di quello di Serie A), registrando risultati abbastanza inattesi. Il più clamoroso è senza dubbio rappresentato dalla vittoria del Varese a Reggio Emilia per 4-8. Altra sorpresa, sia pur relativa, l'ha fornita il Como battendo l'Atalanta, cioè una delle squadre favorite nella lotta per la promozione. Ma il Catanzaro ha fatto meglio, uscendo sconfitto da Novara, mentre il Palermo ha dovuto sudare per strappare il pareggio a Ferrara.

(A PAGINA 8 E A PAGINA 9)

La Nazionale di calcio, pur battendo la Svezia, ha manifestato una forma ancora incompleta. Contro la Svizzera, il 28 ottobre a Roma, gli azzurri sono chiamati a raggiungere una condizione atletica più rassicurante.

(A PAGINA 4)